



Unità Pastorale Arcole – Gazzolo

Telefono Canonica: 0457635029

E-mail (provvisoria): unitapastoralearcolegazzolo@gmail.com

Canale Telegram: Unità Pastorale Arcole Gazzolo

Canale Youtube: UP ArcoleGazzolo

Sito: <https://www.uparcolegazzolo.com/>

SEGRETERIA: VENERDI' ORE 16.30 - 18.30 in canonica ad Arcole

DOMENICA 9 OTTOBRE 2022

Il «grazie» del lebbroso a Gesù fonte di Salvezza

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario – Anno C

E mentre andavano furono guariti. Il Vangelo è pieno di guariti, sono come il corteo gioioso che accompagna l'annuncio di Gesù: Dio è qui, è con noi, coinvolto prima nelle piaghe dei dieci lebbrosi, e poi nello stupore dell'unico che torna cantando. Mentre vanno sono guariti... i dieci lebbrosi si sono messi in cammino ancora malati, ed è il viaggio ad essere guaritore, il primo passo, la terra di mezzo dove la speranza diventa più potente della lebbra, spalanca orizzonti e porta via dalla vita immobile. Il verbo all'imperfetto (mentre andavano) narra di una azione continuativa, lenta, progressiva; **passo dopo passo, un piede dietro l'altro, a poco a poco.** Guarigione paziente come la strada. Al samaritano che ritorna Gesù dice: La tua fede ti ha salvato! Anche gli altri nove hanno avuto fede nelle parole di Gesù, si sono messi in strada per un anticipo di fiducia. Dove sta la differenza? Il lebbroso di Samaria non va dai sacerdoti perché ha capito che la salvezza non deriva da norme e leggi, ma dal rapporto personale con lui, Gesù di Nazaret. È salvo perché torna alla sorgente, trova la fonte e vi si immerge come in un lago. Non gli basta la guarigione, lui ha bisogno di salvezza, che è più della salute, più della felicità. **Altro è essere guariti, altro essere salvati: nella guarigione si chiudono le piaghe, nella salvezza si apre la sorgente, entri in Dio e Dio entra in te, raggiungi il cuore profondo dell'essere, l'unità di ogni tua parte. Ed è come unificare i frammenti, raggiungere non i doni, ma il Donatore, il suo oceano di luce.** L'unico lebbroso «salvato» rifà a ritroso la strada guaritrice, ed è come se guarisse due volte, e alla fine trova lo stupore di un Dio che ha i piedi anche lui nella polvere delle nostre strade, e gli occhi sulle nostre piaghe. Gesù si lascia sfuggire una parola di sorpresa: Non si è trovato nessuno che tornasse a rendere gloria a Dio? Sulla bilancia del Signore ciò che pesa (l'etimologia di «gloria» ricorda il termine «peso») viene da altro, Dio non è la gloria di se stesso: «gloria di Dio è l'uomo vivente» (S. Ireneo). E chi è più vivente di questo piccolo uomo di Samaria? Il doppiamente escluso che si ritrova guarito, che torna gridando di gioia, ringraziando «a voce grande» dice Luca, danzando nella polvere della strada, libero come il vento? **Come usciremo da questo Vangelo, dalla Eucaristia di domenica prossima? Io voglio uscire aggrappato, come un samaritano dalla pelle di primavera, a un «grazie», troppe volte taciuto, troppe volte perduto. Aggrappato, come un uomo molte volte guarito, alla manciata di polvere fragile che è la mia carne, ma dove respira il respiro di Dio, e la sua cura.**

ORARI E INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Si accettano prenotazioni di intenzioni con una settimana di preavviso!

SABATO 8 OTTOBRE

Gazzolo ore 17.30: Pompele Amalio, Danza Clelia, Burato Giuseppe (ann.), Maria Angelina, Coltro Severino, Mancassola Luigina, Danieli Brunetta, Sambugaro Gaetano

Arcole ore 19.00: Gambaretto Rino, Gina, Bertilla, Bruno; Boaretto Lia Mazzi Vittorio e Angela; 50° ann. Matrimonio Franco Lizziero e Maria Perazzolo;

DOMENICA 9 OTTOBRE

Arcole ore 9.30: Billo Lorenzo, Marin Salvino, def. fam. Billo; 7° Ghioldo Gino, Anna; Galvan Maria, Bottegal Vittorio, Domanin Guerrino, Brunetta, Pasquali Aquilino, Zamboni Carina;

Gazzolo ore 11.15: don Teobaldo, Saggiorato Giannina, Castellani Ezio, Godi Anna, Girardi Pietro, Ermida

LUNEDI' 10 OTTOBRE

Arcole ore 19.00: Giuselli Maria Grazia; Banzato Marino, Tempo Maria Cecilia, Nicolai Gianfranco; Gasparini Ornella, Gino, Glianluigi, Angelina; Fam Domanin , Zamboni, Bottegal;

MARTEDI' 11 OTTOBRE

Gazzolo ore 19.00: Disconzi Dino

MERCOLEDI' 12 OTTOBRE

Gazzolo ore 20.30: Adorazione Eucaristica con meditazione della Parola di Dio

GIOVEDI' 13 OTTOBRE

Gazzolo ore 8.30: def. fam. Branco Mario, Zambon Luigi, Tirapelle Rita

VENERDI' 14 OTTOBRE

Arcole ore 8.30: Zorzi Franco, Aghito Orlanda, Squeo Maria; intenzione offerente;

SABATO 15 OTTOBRE

Gazzolo ore 17.30: def. fam. Faccioli Delio, def. fam. Bogoni, Spagnolo Luigi, De Carli Emilia, De Pascale Vincenzina (ann.), Lorenzoni Ottavio; 7° Carli Bruno;

Arcole ore 19.00: Contini Flavio, Castellani Renzo; Gambaretto Rino, Gina, Bertilla, Bruno; 7° Girardi Dino;

DOMENICA 16 OTTOBRE

Arcole ore 9.30: 50° ann. Matrimonio Borsetto Antonio e Zecchin Maria;

Gazzolo ore 11.15: Zigurella Luciana, Campi Catterina, Fossato Nicola, Costa Stefania, Lina, Lorenzoni Mario, De Carli Santo (ann.), Visentin Luigia, Orsolato Giannino e fam. defunti

AVVISI:

- **Ogni Venerdì dalle 16.30 alle 18.30 Segreteria in canonica ad Arcole aperta** per officature, richiesta documenti, ecc.
- **Ogni Giovedì ore 15.00: TOMBOLA** presso il Circolo NOI di Arcole. **Aperto** anche il Venerdì sera, il Sabato pomeriggio e Domenica mattina dopo la messa
- **Ogni Sabato ore 16.00 a Gazzolo: CONFESSIONI;**
- **Martedì 11 Ottobre ore 20.45 a Gazzolo:** catechisti Arcole e Gazzolo;
- **Mercoledì 12 Ottobre ore 20.30 in oratorio ad Arcole:** Gruppo Caritas;
- **Giovedì 13 Ottobre ore 20.45 in oratorio ad Arcole:** Gruppo Lettori;
- **Sabato 15 Ottobre ore 8.30 in canonica ad Arcole:** ministri dell'eucarestia;

Una famiglia di Arcole, in occasione del loro anniversario, ha donato alla Caritas di Arcole la somma di 420 euro. Un grande grazie!

APERTURA ANNO PASTORALE

CON BENEDIZIONE DEI GRUPPI PARROCCHIALI

Sabato 8 Ottobre ore 19.00 ad Arcole

Domenica 9 Ottobre ore 11.15 a Gazzolo

“Riconoscete nel vostro cuore che Cristo è il Signore. Siate sempre pronti a rispondere a quelli che vi chiedono spiegazioni sulla speranza che è in voi.” 1Pietro 3,15

**SABATO 15 e DOMENICA 16
OTTOBRE in oratorio ad
ARCOLE
MERCATINO EQUO E SOLIDALE**

Battesimi nella nostra UP

20 Novembre ad Arcole

22 Gennaio a Gazzolo

12 Marzo ad Arcole

28 Maggio a Gazzolo

Contattare

Ad Arcole Maria Rosa: 340 3546538

A Gazzolo Mara: 328 2296712

5° FESTA DEL CAMPANILE “Bentornata Annunziata”

SABATO 15 OTTOBRE

- ore 21.00 **CONCERTO** presso la chiesa di Arcole del coro di Villaga “xe mejo cantare”

DOMENICA 16 OTTOBRE

- ore 9.45 **Santa Messa**
- ore 12.30 **Pranzo in oratorio** (iscrizioni da Bon Stellina o al num. 347 9400070)
- ore 16.00 **Concerto**

“L’11 ottobre 1962 iniziò il più numeroso Concilio della storia”

Un’analisi di monsignor Malnati a 60 anni dal Vaticano II

Papa Giovanni XXIII l’undici ottobre 1962 apre solennemente il Concilio Vaticano II.

Il desiderio di voler ascoltare nello stile antico della collegialità sub et cum Petro per offrire al mondo il volto ed il cuore di una Chiesa più propensa allo stile della misericordia che a quello della condanna, fu sempre presente nella vita dello studente bergamasco negli anni romani, del prete accanto al vescovo Radini Tedeschi nell’attenzione ai cambiamenti sociali della società, del Delegato pontificio in Oriente sia in Bulgaria che in Grecia e in Turchia durante la guerra, del Nunzio a Parigi con un’attenzione ai nuovi germogli per l’ecumenismo, del Patriarca di Venezia e Metropolita per la Chiesa del Triveneto vicino alle sofferenze dei profughi giuliano-dalmati e poi del Pontefice Romano, capace di guardare il mondo con il cuore e la mente oltre le categorie curiali. Già in un incontro con l’arcivescovo G.B. Montini nel vespero del 15 agosto 1955, come mi confidarono monsignor Macchi e monsignor Capovilla - e lo testimonia in modo “eclettico” la lapide collocata sulla facciata di Ca’ Maitino a Sotto il Monte a ricordo di quell’evento – i due si confrontarono grazie alle loro diverse esperienze, ma entrambi si riscontrarono **desiderosi di una Chiesa più presente e attenta alle evoluzioni spirituali, culturali e sociali, realizzando una svolta di “aggiornamento” pastorale, in ogni settore compreso il dialogo con tutti i cristiani e con il mondo.**

Quel giorno fu preparato da due anni di intenso lavoro dove Papa Giovanni coinvolse l’intero episcopato del mondo perché indicasse le tematiche da affrontare in Concilio. I vescovi e le università pontificie fecero giungere alla Commissione centrale, presieduta dal card Tardini, i loro “vota” (così si chiamavano) che il Papa volle tutti esaminare assieme al suo segretario particolare monsignor Capovilla.

Chi molto aiutò nello stile dialogico fu il Segretariato per l’unità dei cristiani voluto dallo stesso Giovanni XXIII e guidato dal biblista gesuita cardinale Bea.

Il Papa era determinato ma adottò la virtù della pazienza e della prudenza. Alcuni teologi come Congar dubitarono della determinazione del Papa circa il Concilio dopo l’entusiasmo iniziale temendo il sopravvento del “partito curiale”. Si dovette ricredere. Papa Giovanni fece i vari passaggi secondo i suoi piani e nell’intento di non escludere nessuno ma facendo doveroso discernimento per ottemperare allo stile di collegialità “cum et sub Petro” che poi il Concilio convaliderà ascoltando le voci della Chiesa tutta. Consapevole della grande responsabilità dell’evento e delle diverse anime presenti nel tessuto ecclesiale, oltre al suo prezioso impegno di mediazione dopo avere sottoscritto nel dicembre 1961 la costituzione

apostolica Humanae Salutis dove aveva espresso le finalità del Concilio sottolineando che questi “è chiamato ad offrire una possibilità per tutti gli uomini di buona volontà di avviare pensieri di pace; pace che può e deve venire soprattutto dalle realtà spirituali e soprannaturali” (n.9), l’1 luglio 1962 mandò la lettera enciclica Paenitentia Agere affinché in tutte le Chiese particolari ci si unisse con preghiere, riflessioni e gesti penitenziali per il buon esito del Concilio Vaticano II. Un mese prima dell’apertura, l’11 settembre 1962

Giovanni XXIII in un radiomessaggio parlò della primavera della Chiesa e della sua scelta verso i poveri.

Ciò colpì la sensibilità del cardinale Léger arcivescovo di Montreal in Canada, che inviò un telegramma al Papa con l’intenzione di rasserenarlo, scrivendo che oltre ai duemila Padri sarebbe entrato un altro Padre che avrebbe dato senso all’“aggiornamento” desiderato da Giovanni XXIII: lo Spirito Santo.

Il cardinale Léger fu uno dei Padri che sostenne l’attenzione della Chiesa verso gli ultimi e ciò lo testimoniò dopo il Concilio lasciando la diocesi per vivere in un lebbrosario.

La mattina dell’11 ottobre il Papa era già colpito dal male che poi nel giugno 1963 lo porterà alla morte, ma scese in San Pietro con la processione dei 2000 vescovi in sedia gestatoria e aprì l’assemblea con il suo significativo **discorso Gaudet Mater Ecclesiae dove stigmatizzò i vari profeti di sventura**, dicendo di dissentire da essi e di **volere una Chiesa che preferisce la**

medicina della misericordia ed auspicando che cielo e terra si uniscano per celebrare questo Concilio.

Così troviamo nel diario del Concilio del Vescovo di Trieste e Capodistria monsignor Santin, amico ed estimatore di Roncalli:

“Quando entriamo in S. Pietro (io sono con mons. Fissato di Vicenza) già più della metà dell’Aula conciliare, dall’entrata è piena di vescovi. Prendiamo posto. Arriva il Papa. Deve avere nervi di ferro. Egli domina calmo ogni situazione..... Quando tutti i vescovi hanno preso posto è il Papa che sale sul trono sotto il ciborio del Bernini davanti all’altare papale.....

Incomincia la funzione che terminerà alle 13.15. Tutto si svolge con solennità decoro e pietà. Veni Creator intonato dal Papa, pontificale del card. decano Tisserant con assistenza papale, obbedienza, professione di fede prima del Papa poi dei Padri, canto del Vangelo nelle due lingue [greco e latino], intronizzazione del Vangelo, e prima ancora Litanie dei Santi e discorso del Papa. Così incomincia il più grande Concilio della storia per numero di partecipanti e probabilmente uno fra i più grandi per l’importanza che avrà..... A sera arriva a piazza S. Pietro una fiaccolata organizzata dai giovani..... Tutta la via della Conciliazione pare trasformata in un mare di fiamme che invadono piazza S. Pietro..... Il Papa appare alla finestra del suo studio..... Parla con semplicità, da padre. Benedice e augura la buona notte e dice: **«Quando ritornate a casa fate una carezza ai vostri bambini e dite loro che è la carezza del Papa»....**